

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025 – 2028 Scuola Infanzia



Il presente Piano Triennale per l'Offerta Formativa è stato approvato
dal Collegio Docenti in data 24/11/2025,
dal Consiglio di Amministrazione in data 30/12/2025
dal Consiglio di Istituto in data 11/01/2026

Sommario

LA PROPOSTA EDUCATIVA	3
ENTE GESTORE	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	6
RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA....	6
LA STRUTTURA.....	6
CONTATTI.....	7
SICUREZZA.....	7
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	9
ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE.....	9
OFFERTA FORMATIVA	11
DESTINATARI.....	11
TRATTI SPECIFICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	11
PROPOSTA DIDATTICA.....	13
CAMPI DI ESPERIENZA.....	15
METODO.....	16
GLI SPAZI.....	17
IL TEMPO.....	18
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	19
LINGUA INGLESE.....	19
PSICOMOTRICITÀ.....	19
MUSICA.....	19
USCITE DIDATTICHE.....	19
MOMENTI DI FESTA.....	20
TEATRO.....	20
INTERVENTI DI ESTERNI.....	20
CONTINUITÀ CON IL NIDO E LA SCUOLA PRIMARIA.....	20
CORSO DI NUOTO.....	21
CORSO DI MINI BASKET E DI BABY GYM.....	21
SCUOLA ESTIVA E SETTIMANA DI FINE ESTATE.....	21
LA NOSTRA BIBLIOTECA.....	21
VALUTAZIONE	22
INCLUSIONE	22
DOCENTI E AMBIENTE FORMATIVO	23
ORGANI COLLEGIALI	24
INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE.....	24

COLLEGIO DOCENTI.....	24
CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	24
REGOLAMENTO SCUOLA INFANZIA	24
ORARI DI INGRESSO E DI USCITA.....	25
DOPOSCUOLA.....	25
MENSA SCOLASTICA	25
RITARDI ASSENZE GIUSTIFICAZIONI DELEGHE	26
COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA	26
ABBIGLIAMENTO	26
REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO	27
COMPOSIZIONE	27
DURATA IN CARICA DEL Cdl	27
ATTRIBUZIONI	27
FUNZIONI DEL PRESIDENTE	28
CONVOCAZIONI, ORDINI DEL GIORNO, RIUNIONI, DELIBERE	28
TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO ORDINARIO	29
VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO MENSA.....	29
PIANO DI MIGLIORAMENTO	31

LA PROPOSTA EDUCATIVA

La proposta educativa della Fondazione Fides et Ratio, di cui l'Istituto Canossa fa parte, nasce dalla passione di uomini e donne che, a partire dalla tradizione cristiana, hanno incontrato e scoperto la bellezza della realtà e l'entusiasmo del conoscere. Da questa esperienza nasce e si sviluppa un impeto educativo in cui l'alunno è guidato e accompagnato dentro un percorso che punta a sviluppare i talenti e la volontà di comprendere i nessi più profondi del reale, costruendo una relazione viva e intensa con il mondo che lo circonda. Un cammino che ha lo scopo di condurre la persona verso la consapevolezza dell'essere chiamati a mettersi in gioco, ad impegnare la propria libertà e a confrontarsi radicalmente con una comunità di vita e di pensiero.

FIDES: FIDUCIA

Premessa essenziale per ogni percorso di conoscenza è che l'alunno instauri un rapporto di fiducia con sé stesso, con l'altro e con il mondo che lo circonda.

Gli alunni vengono educati a dar credito ai propri desideri e alle proprie domande, sondando realisticamente i propri limiti e le proprie potenzialità. La crescita personale si inserisce in un rapporto di fiducia con l'autorità che si afferma come una via di partecipazione al processo della conoscenza e come una fonte di esperienza umana comunitaria, dentro la quale diventa fondamentale la relazione con i compagni di studio. La fiducia verso la realtà coincide con la scoperta delle leggi e delle dinamiche che ne fondano la struttura originaria, e che rivelano la bellezza di un reale capace di esaudire il desiderio di 'vero, di bello e di buono' che anima il cuore di ognuno.

RATIO: ARGOMENTAZIONE PER COGLIERE I NESSI

È l'esercizio della ragione che permette di esplicitare i nessi del reale fino a coglierne il senso più profondo.

Occorre innanzitutto che l'alunno maturi la consapevolezza dell'esigenza di dare ragione delle proprie posizioni e delle proprie scelte, non basta avere un'opinione se non è supportata da argomenti validi cioè in grado di reggere un vaglio critico. In questa ottica coprotagonista essenziale del processo argomentativo è l'altro, le cui ragioni possono consolidare o confutare le proprie argomentazioni, perfezionando in ogni caso il percorso di conoscenza. Le ragioni degli altri sono strumenti di ricerca di senso: sia quelle dell'autorità sia quelle dei coetanei. La progressiva comprensione della realtà è l'esito finale dell'utilizzo pieno della ratio.

LABOR: OCCASIONI DI ESPERIENZA

Il compito della nostra scuola paritaria è fare una libera proposta educativa che si colloca nel solco della tradizione cristiana e quindi è aperta a tutti. Elemento essenziale di questa proposta è il fatto che l'alunno viene guidato in un percorso di crescita individuale che educa a sostenere sfide alte e stimolanti. La ricerca di un significato unitario delle cose e delle relazioni umane si svolge dentro esperienze in cui è l'incontro con l'altro a fare la differenza, a mettere in moto le forze creative, a spingere verso una partecipazione piena alla conoscenza. Il contributo libero e responsabile del singolo diventa parte irrinunciabile dell'espressione della vita comunitaria.

ENTE GESTORE

Le origini dell'Istituto Canossa sono legate alla presenza delle Suore Canossiane nel territorio lodigiano.

La scuola elementare fu istituita nel 1920, autorizzata nel 1935 e riconosciuta legalmente nel 1963; la scuola media fu istituita nel 1936 e il riconoscimento legale giunse nel 1942. Negli anni novanta, in seguito alla crisi vocazionale particolarmente presente nel nostro territorio, le Suore Canossiane decisero di spostare altrove la loro attività e, quindi, di lasciare definitivamente l'immobile di Via De Lemene.

In quegli anni fu fondamentale l'incontro delle Madri Canossiane con il Carisma di Don Giussani; alcuni genitori con la collaborazione del Vicario Generale quale rappresentante del Vescovo, nel 1993, costituirono la Fondazione Canossa, con lo scopo di dare vita ad un soggetto responsabile della gestione dell'Istituto.

A partire dall'A.S. 2007/2008 la Fondazione Canossa, tenendo conto della propria storia e dei rapporti maturati con altre realtà che avevano la medesima preoccupazione educativa, si è trasformata nella Fondazione Fides et Ratio, della quale è entrato a far parte anche il Liceo Linguistico W. Shakespeare di Crema, legalmente riconosciuto fin dagli anni '80. Il liceo nel 1988 era stato rilevato da un'amministrazione che aveva già rifondato la scuola partendo dalla tradizione cattolica. In data 9.11.2000 la scuola primaria ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria e in data 28.02.2001 anche le Scuole Secondaria di primo e secondo grado hanno ottenuto la stessa qualifica.

Scopo primario della Fondazione Fides et Ratio è creare un luogo reale di educazione attraverso un insegnamento che interpella la ragione dei ragazzi, favorendo l'introduzione

dei discenti alla conoscenza della realtà, valorizzando la loro esigenza di nessi e significato.

La finalità della Fondazione è di realizzare una scuola educativa e pubblica contribuendo, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa; intende altresì partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità delle strutture educative.

La scuola è aperta a famiglie di culture e religioni diverse.

Attualmente l'attività della Fondazione viene svolta in due plessi:

Plesso di Lodi - Istituto Canossa

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Crema

- Liceo Linguistico W. Shakespeare

Nella sede di via XX Settembre a Lodi sono presenti anche un asilo Nido e un Centro di Formazione Professionale, che ha una sede distaccata presso il liceo linguistico a Crema.

CONTATTI

mail: info@fondazionefidesetratio.it

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA

Il territorio cui si rivolge la scuola si caratterizza per la presenza di una fittissima rete di piccole e medie imprese. È pertanto assai radicata nelle famiglie la convinzione che la proposta educativa debba essere intimamente connessa alla vita lavorativa dello studente. Questo ha generato un serrato dialogo con i genitori, orientato a chiarire quale contributo possano dare la scuola primaria e secondaria alla costruzione di una personalità disponibile alle sfide professionali contemporanee. Il metodo individuato come più idoneo ad ospitare questo approccio è quello dell'argomentazione: educare gli studenti ad una semantica strutturalmente ancorata alla realtà.

La relazione tra la Scuola e gli *stakeholders* territoriali avrà dunque lo scopo di migliorare la conoscenza del territorio stesso. Questo accadrà attraverso le testimonianze reali dei protagonisti: il dialogo col testimone, fino alla dialettica, è un esercizio che più di ogni altro educa lo studente ad argomentare in modo solido e convincente. Gli ambiti privilegiati cui ci si rivolgerà saranno quelli delle istituzioni religiose e civili, oltre a quelli delle categorie economiche, professionali e sindacali. Si ritiene infatti che anche il rapporto con soggetti cui si chiede un sostegno alla vita quotidiana dell'Istituto, debba essere innanzitutto caratterizzato dal reciproco desiderio di costruire insieme la proposta educativa e formativa.

L'Istituto Canossa intende essere parte integrante della proposta culturale della città di Lodi, in tal senso promuove o partecipa ad eventi culturali del territorio che presentino una rilevanza culturale adeguata all'età e al percorso degli alunni. Tale collaborazione riguarda enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, associazioni culturali.

La **scuola dell'infanzia** attraverso uscite e visite guidate, in base alla progettazione annuale, ha tra gli obiettivi quello di accrescere la conoscenza del territorio anche relazionandosi con enti pubblici presenti in città: biblioteca, Vigili del fuoco, Questura, ATS, Chiesa, Comune, esercizi commerciali.

LA STRUTTURA

L'edificio dell'Istituto Canossa si trova a Lodi in Via XX Settembre, 7. L'Istituto è comodamente raggiungibile a piedi in 7 minuti dalla Stazione FS e dalla fermata autobus di Via Polenghi Lombardo, in 5 minuti dalla fermata autobus di Via Mazzini e in 2 minuti dalla fermata autobus di Via Biancardi e di Piazza Medaglie d'Oro.

Le aule della scuola dell'infanzia sono situate al piano terra e comprendono:

- un ampio salone per permettere giochi di gruppo e di movimento;
- tre ampie aule per le tre sezioni: due eterogenee che ospitano i bambini di tre e quattro anni e una omogenea che ospita i bambini di cinque anni;
- un'aula per il sonno dei piccoli;
- una sala mensa in condivisione con la scuola primaria e secondaria;
- due bagni;
- un salone polivalente;
- una palestra per l'attività motoria dei più grandi;
- un giardino interno e un altro più ampio in condivisione con gli altri ordini di scuola;
- una piccola biblioteca dove due volte al mese i bambini di ogni sezione possono prendere in prestito un libro da portare a casa.

CONTATTI

La segreteria è contattabile telefonicamente dal lunedì al venerdì, dalle 7:45 alle 15:30.

Telefono: 0371 421795

mail: canossa@fondazionefidesetratio.it

Referente Scuola dell'Infanzia

Chiara Piazza – chiara.piazza@fondazionefidesetratio.it

Coordinatrice didattica Scuola Primaria

Fabiana De Simone – fabiana.desimone@fondazionefidesetratio.it

Coordinatrice didattica Scuola Secondaria di I grado

Giuditta Zola – giuditta.zola@fondazionefidesetratio.it

SICUREZZA

La Fondazione ha adottato le misure adeguate per promuovere la cultura della sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Gli strumenti gestionali più importanti previsti sono i seguenti:

- la redazione di un documento sulla sicurezza, elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza (che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione);

- la verifica della corrispondenza alle indicazioni normative di strutture e presidi antiinfortunistici e antiincendio;
- l'istituzione di organismi permanenti, con funzioni specifiche in materia di sicurezza;
- l'attuazione di prove di evacuazione, funzionali a familiarizzare con le procedure cui attenersi in caso di emergenza;
- la formazione di insegnanti e studenti sui temi della sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, attraverso il loro rappresentante per la sicurezza (RLS), alla gestione di tutte le fasi del processo.

Sono state inoltre individuate figure con ruoli specifici:

- addetti alla gestione dell'emergenza;
- addetti all'antiincendio
- addetti al primo soccorso

In ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 81/2008 sono stati predisposti: (i) il documento di Valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro e (ii) il Piano di emergenza (procedure di prevenzione incendi, gestione emergenza ed evacuazione dell'edificio) e sono previste ed attuate almeno due prove di evacuazione per anno.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'attenzione verso ogni bambino inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Un primo approccio concreto avviene nel dialogo con il dirigente scolastico o la coordinatrice didattica nel momento dell'iscrizione. Nel mese di giugno, antecedente all'inizio dell'anno scolastico per i bambini nuovi, i genitori sono invitati ad un incontro con le insegnanti per conoscersi e per dialogare sul tempo dell'accoglienza del primo periodo scolastico. Fin dai primi giorni di scuola i genitori dei nuovi iscritti incontrano individualmente le insegnanti per raccontare del proprio bambino e per condividere esigenze ed attese.

La condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola avviene in un rapporto di reciproca fiducia e si concretizza in questi momenti:

- ASSEMBLEE DI SEZIONE
- ASSEMBLEA PER LE FAMIGLIE NUOVE ISCRITTE A GIUGNO
- COLLOQUI CON LA REFERENTE DELLA SCUOLA O CON LA DIRIGENTE SCOLASTICA
- COLLOQUI PERSONALI
- INCONTRI SU TEMATICHE EDUCATIVE
- ASSEMBLEE DI INTERCLASSE
- MOMENTI DI FESTA
- OPEN DAY

La scuola dell'infanzia si avvale anche di altri strumenti di comunicazione quali: e-mail di sezione, avvisi esposti in bacheca, la comunicazione quotidiana, utilizzo di materiale fotografico o di video, utilizzo dei social. In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, vengono eletti due rappresentanti che hanno lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

Inoltre, il coinvolgimento delle famiglie a scuola, in base al percorso in itinere, è per noi importante occasione di incontro perché fornisce la possibilità di progettare dei laboratori in cui i protagonisti sono anche i familiari.

ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La procedura di iscrizione prevede:

- la compilazione del form sul sito della scuola

- lo svolgimento di colloquio con il Preside
- il ricevimento di accettazione della domanda di iscrizione da parte della segreteria
- la consegna da parte della famiglia della documentazione necessaria entro i termini indicati.

Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

In caso di eccedenza delle richieste di iscrizione rispetto ai posti disponibili, si considerano i seguenti criteri di precedenza:

- presenza di fratelli o sorelle già frequentanti un livello di scuola all'interno della Fondazione Fides et Ratio
- parentela diretta con dipendenti della Fondazione Fides et Ratio
- equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento
- tempistica della preiscrizione.

OFFERTA FORMATIVA

DESTINATARI

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini/e dai tre ai cinque anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura a prescindere dalla loro provenienza familiare, culturale, linguistica, religiosa. Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti anche i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (anticipatari).

TRATTI SPECIFICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Indicazioni nazionali 2012/ Nuovi scenari 2018/ Nuove Indicazioni 2025

Promuovere lo sviluppo dell'IDENTITÀ

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile ma vuol anche dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitanti di un territorio e appartenente a una comunità. Sviluppare l'identità significa maturare atteggiamenti di apertura verso l'altro, riconoscendolo nelle sue differenze che lo rendono unico che non limitano la persona, ma la aiutano a svilupparsi e a completarsi.

Promuovere lo sviluppo dell'AUTONOMIA

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Promuovere lo sviluppo delle COMPETENZE

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocandola attraverso la narrazione e la rappresentazione dei fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e a riflettere.

Promuovere lo sviluppo della CITTADINANZA

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire i contrasti anche attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

In sintonia *con le Indicazioni Nazionali* la proposta educativa della Scuole dell'infanzia pone al centro il bambino, come portatore di una sua storia e di una identità, valorizzando le sue capacità e i suoi interessi, riconoscendo i suoi reali bisogni e rispettando i suoi ritmi personali di crescita.

I bambini e le bambine vengono aiutati a conoscere e ad esprimere le loro potenzialità, i propri talenti, attraverso la formazione di un IO integrale ed armonico in tutte le sue dimensioni: cognitive affettive, relazionali corporee estetiche etiche e spirituali; e ad esplorare e scoprire la realtà, per riuscire ad apprenderne ed elaborarne significati, utili a riflettere sulle cose e su di sé.

La scuola dell'infanzia costituisce il primo aiuto sistematico e intenzionale alla responsabilità educativa della famiglia, riconoscendo i genitori come i primi e insostituibili educatori e titolari delle scelte fondamentali. L'aiuto che la scuola offre alla famiglia si concretizza mediante un forte DIALOGO, un intenso CONFRONTO, una fattiva COLLABORAZIONE in cui la FIDUCIA è il perno della relazione.

PROPOSTA DIDATTICA

La proposta didattica nasce dalla consapevolezza che il bambino matura un reale passo di crescita e di conoscenza solamente vivendo da PROTAGONISTA e dentro un'esperienza concreta che porta al fare, al sentire, al pensare, all'agire nella relazione, all'esprimersi, al comunicare, al gustare il bello. Dopo un'attenta e puntuale OSSERVAZIONE del bambino vi è la definizione degli obiettivi di crescita e delle modalità di raggiungimento che, nel momento della PROGETTAZIONE, si concretizzano dentro la PROPOSTA DIDATTICA. Essa è un percorso dinamico che può essere modificato a seconda di ciò che emerge.

I criteri per la stesura di una progettazione seguono anche i bisogni e i desideri del gruppo di bambini che si ha davanti. Gli obiettivi di crescita sono diversificati per età e, oltre a ciò, si pone attenzione all'educazione al bello e allo stupore.

TUTTO IL TEMPO SCUOLA È EDUCATIVO.

All'ingresso, al mattino, il bambino percepisce che qualcuno lo sta spettando, ed è il momento del gioco libero che è il modo privilegiato con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora, se ne appropria, con cui il bambino si pone in relazione con l'altro e matura atteggiamenti di ascolto, comunicazione, cooperazione e anche comprensione di sé e delle sue emozioni. Il gioco nelle sue diverse forme: simbolico, di immaginazione, di identificazione, motorio, di ruolo, di gruppo, strutturato o non strutturato.

Il momento del bagno, dove il bambino impara a prendersi cura di sé e matura alcuni passi, quali l'attenzione, la concentrazione, la capacità di portare fino in fondo un'azione e la maturazione dei ritmi. Passi di crescita che saranno utili al bambino anche in altri contesti.

Il momento del pranzo, che assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. Il pranzo a scuola ha un alto valore educativo: davanti a un cibo nuovo il bambino incontra una realtà che non conosce e che a volte non piace e con l'aiuto dell'adulto matura la consapevolezza che può farcela ad affrontarla.

Il momento laboratoriale è tempo in cui il bambino si attiva con tutti i suoi sensi, si relaziona con gli altri, scopre, esplora, sperimenta, riflette e matura competenze.

Parte integrante della proposta educativa è lo sviluppo sostenibile che ha lo scopo di formare bambini e bambine consapevoli, responsabili e partecipi nella tutela dell'ambiente e della comunità. In coerenza con l'insegnamento dell'Educazione Civica, la scuola

quotidianamente porta avanti proposte volte alla riduzione degli sprechi, alla raccolta differenziata, al risparmio di acqua ed energia all'uso consapevole dei materiali.

Attraverso progetti didattici, laboratori, uscite sul territorio, osservazioni della natura e momenti di riflessione condivisa, i bambini vengono accompagnati alla scoperta delle meraviglie del creato, come progetto di un bene, pensato proprio per noi, e alla valorizzazione delle sue ricchezze.

Tutta l'esperienza mira a promuovere competenze critiche, senso di responsabilità, rispetto delle regole comuni e atteggiamenti di cura verso l'ambiente e gli altri, favorendo l'inclusione e uno stile di vita sostenibile.

CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità generali si articolano in 5 CAMPI DI ESPERIENZA che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino.

SÉ E L'ALTRO che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.

-Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni.

-Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

-Il bambino sa di avere una storia personale familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità.

-Il bambino sa riflettere, confrontarsi, discutere, sa porre domande sui temi esistenziali, religiosi e culturali, e ha raggiunto consapevolezza delle regole del vivere insieme.

-Il bambino mostra cura e rispetto verso gli altri, verso l'ambiente affrontando positivamente i conflitti che possono emergere e impara a collaborare in un'ottica di dialogo, per la riuscita di un bene comune in un'ottica di dialogo

IL CORPO E IL MOVIMENTO fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo ed è autonomo nella cura di sé e nella gestione della giornata.

-Il bambino riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo.

-Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi.

-Il bambino controlla l'esecuzione del gesto e diventa padrone del proprio movimento anche nella relazione con gli altri

-Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento.

IMMAGINI SUONI E COLORI fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.

-Il bambino sa comunicare, esprimere emozioni, raccontare padroneggiando i primi linguaggi: espressivo, musicale, artistico, grafico pittorico, manipolativo, in base ai propri talenti e potenzialità.

-Il bambino dimostra interesse verso i vari linguaggi e matura un proprio gusto estetico e una propria competenza critico riflessiva.

-Il bambino con la mediazione dell'adulto, riconosce nuove possibilità espressive e creative nell'uso di nuovi linguaggi di comunicazione.

I DISCORSI E LE PAROLE fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.

-Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

-Il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni e ragionamenti

-Il bambino usa il linguaggio per interagire con gli altri collaborare in attività di gruppo.

-Il bambino matura consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti.

-Il bambino racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni, la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega usando un linguaggio adeguato.

LA CONOSCENZA DEL MONDO che fissa i seguenti traguardi gli sviluppo delle competenze.

-Il bambino si pone domande, mostra curiosità su di sé e sulla realtà e matura primi processi di astrazione, formulazione di ipotesi, sperimentazione e capacità di *problem solving* per darvi risposta.

-Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi che identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarli, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

-Il bambino sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

-Il bambino riferisce correttamente eventi del passato recente e sa fare previsioni.

-Il bambino ha familiarità sia con le strategie del contare, dell'operare con i numeri e con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze pesi e altre quantità.

-Il bambino sa individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini appropriati, sa eseguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

-Il bambino sa osservare con attenzione ciò che gli sta intorno accorgendosi dei cambiamenti.

METODO

L'apprendimento avviene attraverso l'ESPERIENZA in cui il bambino è protagonista e non spettatore e in cui attiva tutte le sue potenzialità creative, cognitive e affettive. Attraverso un rapporto personale, l'adulto introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà. L'adulto è colui che lo aiuta a distinguere, a denominare, a collocare sé e le cose in uno spazio-tempo, a creare nessi e legami fino a scoprirne il significato e la bontà della realtà.

Attraverso situazioni ludico fantastiche, libere e strutturate il bambino sperimenta, conosce e impara. I bambini si attivano davanti alla realtà se l'esperienza è accattivante e curiosa.

La proposta come scuola cattolica passa ai bambini il messaggio che tutto ciò che è stato creato da Dio è opera buona e che è stato fatto per noi.

GLI SPAZI

La sezione, punto di riferimento primario dei bambini, è strutturata in spazi zona con una precisa valenza affettiva ed educativo didattiche che possono essere modificati a seconda dei bisogni o dei desideri dei bambini. La cura dei luoghi è indispensabile per promuovere benessere, familiarità, appartenenza e gusto estetico.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO

Qui il bambino giocando alla mamma e al papà o al negozio sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare. Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi e ad interagire fra loro definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

ANGOLO DEL TAPPETO

In questo spazio il bambino ha a disposizione materiali diversi con cui giocare. Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette e sperimenta strategie di problem solving.

La mattina questo spazio diventa il luogo del circle time dove si compilano i calendari del giorno (delle presenze, degli incarichi e del tempo), si raccontano storie, si anticipa la proposta del giorno e si lascia spazio alla conversazione.

ANGOLO GRAFICO PITTORICO MANIPOLATIVO

Il bambino è educato all'uso adeguato dei materiali messi a sua disposizione (pennarelli, pastelli a cera, colla, forbici, pennelli, la plastilina, farine, tappi, perle, bottoni...) che servono a sviluppare la sua creatività, ad aiutarlo a trovare modi diversi di esprimersi, a stimolare i suoi sensi e la motricità fine della mano.

ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario, graduato ed adeguato all'età. L'uso di giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, corrispondenza, classificazione, giochi con regole...). Permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti e i processi logici avviati nel rapporto con la realtà.

ANGOLO DELLA LETTURA

In un angolo della sezione vi è disposta una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a loro disposizione, di dialogare, di rilassarsi, di dare libero sfogo alla fantasia.

IL TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo che è dato dalla successione di momenti, ogni momento è collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti, così da creare dei punti stabili di riferimento. Questa è la routine quotidiana.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa si farà.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tutte le proposte sono pensate per la crescita di ciascun bambino, per scoprire talenti e passioni, per promuovere la consapevolezza di sé e la capacità di socializzazione.

LINGUA INGLESE

L'esperienza della lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo didattica della scuola dell'infanzia e viene proposta come “esperienza” inserita nella quotidianità in tutte le sezioni. L'insegnante specialista affianca l'insegnante di classe in vari momenti settimanali.

PSICOMOTRICITÀ

La corporeità è alla base del fare esperienza e dell'azione del conoscere del bambino di questa età. La proposta è condotta una volta alla settimana dall'insegnante specialista e nella quotidianità dalle insegnanti di sezione.

MUSICA

La musica aiuta nello sviluppo fisico e cognitivo del bambino, lo aiuta a relazionarsi con gli altri con l'ambiente che lo circonda. Nella musica si valorizzano tre aspetti fondamentali:

- la parte motoria, cioè il coinvolgimento fisico del bambino attraverso i giochi musicali;
- la parte sensoriale, cioè la stimolazione dei sensi ai vari stimoli attraverso mirate proposte musicali;
- parte dell'ascolto, cioè l'attenzione da parte del bambino verso i vari suoni prodotti dagli strumenti musicali e dalle musiche ascoltate.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, siano esse a piedi sul territorio o in pullman in luoghi più lontani, sono sempre momento di grande attesa e gioia, rivestendo un valido strumento nell'azione didattica educativa perché sollecitano la curiosità e arricchiscono l'esperienza iniziata a scuola.

Il bambino incontra e vede nuovi ambienti in continuità con il percorso educativo in atto, raccoglie elementi e materiali utili per approfondire i momenti di lavoro svolti a scuola e sperimenta l'appartenenza ad una realtà comunitaria più grande.

MOMENTI DI FESTA

Le feste e le ricorrenze sono per la scuola dell'infanzia occasione di scoperte e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita, e di conoscere usanze e tradizioni della propria cultura. Nei momenti di festa le famiglie partecipano all'esperienza educativa della scuola.

TEATRO

Fare teatro nella scuola dell'infanzia non significa fare una recita, è aprirsi ad un'esperienza giocosa in cui il bambino è protagonista di ciò che viene messo in scena. Il bambino matura stupore, capacità d'inventiva, curiosità, riflessione, capacità di relazionarsi con gli altri e ha la possibilità di imparare a gestire e vivere le proprie emozioni. Il teatro unisce corpo, movimento e anima.

Inoltre, a seconda del percorso in atto, i bambini hanno la possibilità di essere spettatori di esperienze teatrali con professionisti all'interno della scuola o fuori.

INTERVENTI DI ESTERNI

Nella proposta educativo didattica rientrano interventi di persone esterne, professionisti di strutture del territorio (apicoltori, agricoltori, volontari di associazioni...) che vanno ad arricchire il percorso in atto.

CONTINUITÀ CON IL NIDO E LA SCUOLA PRIMARIA

La continuità è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità del bambino nelle fasi della sua crescita.

La scuola dell'infanzia nell'accogliere i bambini dell'asilo nido tiene conto sia del percorso educativo che hanno fatto sia dello sviluppo della personalità di ciascuno.

Durante il corso dell'anno vengono pensati alcuni momenti di convivenza con l'asilo nido della nostra struttura che sono occasioni per incontrarsi e conoscersi.

A giugno viene programmato un incontro con le educatrici del nido e con la pedagoga per il passaggio di alcune informazioni utili ad accogliere il bambino nel miglior modo possibile.

Anche per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, ci sono momenti programmati per favorire la continuità con la scuola primaria. Con le altre scuole primarie del territorio vengono portati avanti colloqui telefonici o in presenza e compilate schede di passaggio.

A cadenza settimanale, da ottobre a marzo, la futura insegnante della prima primaria svolge con i bambini, in maniera ludica e strutturata, un percorso sul gesto grafico, utile a maturare quei prerequisiti necessari dell'apprendimento futuro della letto-scrittura. Nella seconda metà dell'anno, vengono progettate proposte utili a far conoscere la nuova scuola con i nuovi spazi e le nuove esperienze. Di notevole importanza è l'incontro fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria per un primo scambio di informazioni sui passi di crescita maturati dal bambino.

CORSO DI NUOTO

Da marzo a maggio i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono coinvolti a partecipare ad un corso di nuoto, accompagnati dall'insegnante di psicomotricità e da quella di sezione. La proposta vuole favorire un primo approccio all'acquaticità, ma ha anche lo scopo di mettere in azione il bambino nell'usare strategie di autonomia ed è un momento di condivisione coi pari.

CORSO DI MINI BASKET E DI BABY GYM

A partire dal mese di ottobre la scuola si avvale di società esterne per portare avanti queste proposte ludico sportive a cui parteciperanno i bambini che vi si iscrivono.

SCUOLA ESTIVA E SETTIMANA DI FINE ESTATE

Il servizio della Scuola Estiva è offerto dal primo giorno del mese di luglio con termine al 31. È pensato per offrire sostegno e collaborazione alle famiglie con genitori che lavorano in questo periodo ed è una proposta di classe eterogenea che calendarizza varie proposte, quali laboratori creativi, uscite e momenti all'aria aperta con giochi d'acqua.

Il servizio della settimana di Fine Estate è offerto l'ultima settimana del mese di agosto, in attesa della riapertura della scuola dell'Infanzia.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

“Il bambino che legge diventerà un adulto che pensa” Gianni Rodari. Vista l'importanza del libro e della narrazione come esperienza pedagogica, capace di stimolare curiosità, stupore, immaginazione e conoscenza della realtà, è nata l'iniziativa di apertura della biblioteca della scuola dell'Infanzia, presentata da alcune mamme del gruppo “amici della lettura”. Ad oggi la biblioteca conta 220 testi selezionati accuratamente tra diverse case editrici specializzate in letteratura per l'infanzia e acquistati con fondi e donazioni..

VALUTAZIONE

I passi di crescita maturati da ciascun bambino vanno osservati e compresi più che misurati. La valutazione non è intesa in termini classificatori e giudicanti, ma serve a dare valore al cammino che il bambino sta facendo per porre ulteriori passi. L'osservazione è fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo. La documentazione serve a lasciar traccia e accompagna e descrive i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni.

Con l'attività di valutazione si potrà riprogettare o modificare il percorso di esperienze. Il lavoro in team è fondamentale. Lo scambio e il confronto fra insegnanti aiutano ad ampliare punti di vista assicurando una maggiore oggettività su ciò che è stato osservato.

La documentazione ha il valore di lasciare delle tracce d'esperienza del bambino e si attua attraverso due strumenti:

- LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

L'insegnante annota periodicamente il punto di crescita di ogni bambino, raccoglie le sue osservazioni e le sue valutazioni in una scheda personale che viene utilizzata come punto di partenza per condividere i passi educativi nel colloquio con la famiglia.

- LA RACCOLTA DEI LAVORI

Alla fine di ogni anno viene consegnato un libro che raccoglie attraverso lavori, disegni, fotografie, storie e canzoni, alcune tracce dell'esperienza vissuta.

INCLUSIONE

La nostra scuola è aperta al bisogno di ciascun bambino ed è attenta a rispondere alle reali necessità educative che si presentano alle specificità e alle differenze di ognuno.

L'inclusione rappresenta un contesto in cui ognuno indipendentemente dalle proprie abilità, linguaggi e culture viene valorizzato. La diversità di ognuno è da considerarsi un valore e non un limite. I destinatari della didattica inclusiva sono tutti i bambini e anche quelli con bisogni educativi speciali. L'insegnante adatterà varie strategie inclusive nel quotidiano e nei momenti di esperienza laboratoriale: lavoro in piccolo gruppo, compresenza in classe di un'altra figura educativa e adattamento del percorso in risposta ai bisogni di ognuno.

DOCENTI E AMBIENTE FORMATIVO

La presenza di insegnanti motivate, preparate e attente alla specificità di ogni bambino di cui si prendono cura è un'indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro e ben organizzato. L'insegnante assume un ruolo di guida educativa e costruisce relazioni positive con i bambini e le loro famiglie e esercita la propria responsabilità educativa personalizzando i processi di apprendimento-insegnamento per favorire la crescita personale e sociale di tutti i bambini.

La nostra scuola dell'infanzia si avvale di quattro insegnanti di sezione, un'insegnante di sostegno, tre educatrici e tre insegnanti specialiste (lingua inglese, attività psicomotoria e musica). La mattina è garantita una compresenza sulle classi eterogenee. È essenziale l'aggiornamento dei docenti e degli educatori per rispondere al meglio ai nuovi bisogni che nascono e per approfondire.

ORGANI COLLEGIALI

INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE

Gli incontri di programmazione sono appuntamenti settimanali che vedono coinvolte tutte le insegnanti e tutte le educatrici allo scopo di pianificare l'attuazione delle attività programmate, verificarle ed eventualmente riprogrammarle.

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti è l'ambito primario di confronto e verifica per garantire la qualità dell'offerta formativa. È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativo-didattica della scuola. Ha il compito di stabilire le finalità e i contenuti su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro e di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è composto dal preside, da 3 rappresentanti dei docenti e da tre genitori della Scuola Secondaria di I grado, a cui si aggiungono i rappresentanti in quota ai docenti e ai genitori della Primaria. Il Consiglio d'Istituto, inoltre, è aperto alla partecipazione di chiunque (genitore o docente) desideri portare, anche sporadicamente, un contributo significativo ad un particolare argomento o a una particolare iniziativa all'ordine del giorno. Il compito del Consiglio di Istituto è quello di costruire un luogo:

- di comunicazione del calendario scolastico e di tutte le attività previste nell'intero anno e/o nel periodo immediatamente successivo alla data del Consiglio stesso;
- di consapevolezza e condivisione dell'offerta formativa dell'Istituto;
- di ideazione e organizzazione di attività e iniziative svolte da e per gli alunni e/o per i genitori della Scuola;
- di valutazione e confronto sui vari aspetti della vita della Scuola, in relazione al comune scopo educativo.

REGOLAMENTO SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia ha un suo regolamento: un insieme di norme che rappresentano uno strumento indispensabile per utilizzare al meglio il tempo e gli spazi della scuola e per

garantire i diritti e i doveri per il bene proprio e per quello di tutta la comunità. Questo regolamento viene inviato all'inizio di ogni anno scolastico ad ogni famiglia.

ORARI DI INGRESSO E DI USCITA

INGRESSO	7.30-9.00	VIA XX SETTEMBRE 9
1 USCITA	11.30	VIA XX SETTEMBRE 7
2 USCITA	12.30-12.45	VIA XX SETTEMBRE 7
3 USCITA	15.30-16.30	VIA XX SETTEMBRE 9
USCITA DOPOSCUOLA	16.30-18.00	VIA XX SETTEMBRE 7

Gli orari di ingresso e di uscita nel periodo dell'Accoglienza, verranno concordati di volta in volta con le insegnanti.

Si chiede cortesemente di rispettare gli orari di ingresso e di uscita per garantire sicurezza e ordine. Qualora per motivi urgenti o importanti non potessero essere rispettati, si chiede di comunicarlo alle insegnanti tempestivamente e alla segreteria. In ogni caso il rientro a scuola sarà possibile entro e non oltre le ore 13.

Si ricorda che negli spazi scolastici è consentito sostare solo per il tempo necessario a prepararsi. Si chiede di utilizzare solo le sedie presenti nei corridoi come base di appoggio per il cambio scarpe.

DOPOSCUOLA

Per le famiglie che ne fanno richiesta all'atto dell'iscrizione è presente il servizio di doposcuola dalle 16.30 alle 18.

Per motivazioni importanti o urgenti saltuarie si deve comunicare al mattino la presenza del proprio figlio al doposcuola, sia in segreteria che alle insegnanti.

MENSA SCOLASTICA

La scuola usufruisce del servizio mensa esterno erogato dalla ditta Pellegrini.

La tabella del menù scolastico differente nei periodi Autunno-inverno e Primavera -estate, verrà comunicata ai genitori.

Gli alunni che presentano intolleranze o allergie alimentari, devono presentare la documentazione medica presso la Segreteria al fine di provvedere al menù personalizzato.

La richiesta saltuaria del pasto in bianco deve essere comunicata per motivi di salute al mattino alle insegnanti o in segreteria.

RITARDI ASSENZE GIUSTIFICAZIONI DELEGHE

Ogni genitore deve provvedere a consegnare alle insegnanti e in segreteria, l'apposito modulo predisposto per le deleghe al ritiro del proprio figlio, compilato in ogni sua parte.

Senza tale comunicazione, la scuola non rilascerà l'alunno a persone diverse dai genitori.

Nel modulo vanno inserite le fotocopie delle carte d'identità dei delegati e si chiede anche di presentarli di persona alle insegnanti. I delegati devono essere persone maggiorenni.

Per il ritiro occasionale dei bambini, si chiede al genitore di comunicarlo al mattino alle insegnanti con l'apposito modulo firmato.

Per entrate e uscite differenziate giornaliere, è necessario comunicarlo alla segreteria che provvederà a informare le insegnanti. Per entrate e uscite differenziate programmate, si chiede di informare le insegnanti.

Per assenze di malattia si chiede di avvisare le insegnanti attraverso la mail istituzionale o la Segreteria.

Non è richiesto il certificato medico per il rientro a scuola, dopo un'assenza per malattia, ma si chiede di far presente alla scuola se l'assenza è dovuta a malattia infettiva.

Ci si affida alla responsabilità del genitore di assicurarsi che il bambino sia guarito prima di farlo rientrare a scuola, di non farlo frequentare se malato e di seguire, dove necessario, le indicazioni di intervento fornite dall'ASST.

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Durante il momento dell'ingresso le insegnanti sono a disposizione per comunicazioni strettamente necessarie.

Per richieste di natura educativo-didattica, occorrerà concordare un colloquio richiedendolo direttamente alle insegnanti di sezione, oppure usufruendo della e-mail che verrà comunicata all'inizio dell'anno.

Tutte le comunicazioni ufficiali verranno inserite nell'area riservata MY dell'istituto alla quale è possibile accedere con le credenziali fornite dalla Segreteria.

ABBIGLIAMENTO

Per favorire l'autonomia, si chiede alle famiglie di far indossare ai bambini abiti comodi, senza stringhe, lacci, bottoni.

I grembiuli potranno essere acquistati a piacere.

Le scarpe, andranno cambiate all'ingresso, per motivi igienici.

Gli indumenti di cambio dovranno essere contrassegnati con il nome.

REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Istituto (Cdi) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Dirigenza scolastica: il dirigente di ogni ordine di scuola presente nell'Istituto
- Insegnanti: due insegnanti eletti per ogni ordine di scuola
- Genitori: due genitori eletti per ogni ordine di scuola

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Cdi a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni e i rappresentanti delle associazioni genitori presenti nella scuola.

DURATA IN CARICA DEL Cdi

Il Cdi dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Cdi.

I consiglieri, che nel corso dei tre anni perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e di Interclasse.

ATTRIBUZIONI

Il Cdi, fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a. elegge nella prima seduta il Presidente tra i rappresentanti dei genitori, a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza;
- b. adotta il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti;
- c. provvede all'adozione del Regolamento di Istituto;

- d. Verifica l'attivazione e l'attuazione dei programmi di prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto.
- e. provvede all'adozione dei libri;
- f. dispone l'adattamento del calendario scolastico regionale alle specifiche esigenze dell'Istituto;
- g. promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, spirituali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h. propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature didattiche;
- i. verifica la qualità del servizio mensa secondo le modalità previste all'Art. 6;
- j. esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.

FUNZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del CdI elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari.

Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del CdI, stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e in collaborazione con la Dirigenza.

In caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

CONVOCAZIONI, ORDINI DEL GIORNO, RIUNIONI, DELIBERE

La data e l'ora di *convocazione* vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 10 giorni prima della data fissata.

Le proposte per l'*ordine del giorno* per le riunioni devono essere presentate al Presidente e alla Dirigenza almeno 10 giorni prima della riunione. Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno almeno 5 giorni prima della riunione.

Per la *validità delle riunioni* del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero di Consiglieri e delle categorie presenti.

Le *deliberazioni* del CdI sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO ORDINARIO

I componenti del Consiglio d'Istituto, con il docente referente Bullismo e Cyberbullismo, sono inoltre i componenti del Tavolo Permanente di Monitoraggio Ordinario per la prevenzione e contrasto di Bullismo e Cyberbullismo. Il Tavolo Permanente di monitoraggio Ordinario prende atto del Regolamento d'istituto deliberato dal collegio docenti che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo e fornisce eventuali osservazioni nel merito. Verifica l'attivazione (a inizio anno scolastico) e l'attuazione (a fine anno scolastico) dei programmi di prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto¹.

VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO MENSA

Ai membri del Cdl sono attribuiti un ruolo di verifica della qualità del servizio di refezione scolastica, che interessa in particolare le condizioni igieniche e l'accettabilità dei pasti attraverso schede di valutazione opportunamente predisposte; e un ruolo consultivo per quanto riguarda il menù scolastico e le sue variazioni periodiche.

I sopralluoghi presso il refettorio possono essere effettuati, se non ricorrono speciali motivi, non più di 9 volte all'anno e, dopo ogni visita, dovrà essere compilato, da parte dei membri intervenuti, un rapporto (scheda di valutazione) che dovrà essere consegnato, entro 7 giorni, in segreteria.

L'Istituto declina ogni responsabilità per infortuni o altro tipo di danno che possa verificarsi nel corso dei sopralluoghi.

I Consiglieri possono formulare osservazioni sui menù proposti anche in considerazione della gradibilità o meno delle pietanze da parte degli alunni.

L'orario di visita consigliato: dalle ore 12.00 alle ore 13.45.

I Consiglieri possono, senza preavviso, accedere alla sala refettorio e, in tavolo separato da quelli degli alunni, consumare i campioni del pasto del giorno.

Il giudizio sulle caratteristiche del cibo dovrà naturalmente essere il più possibile oggettiva e non secondo i gusti personali.

¹ Si veda *Regolamento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo*, pag.56.

Durante il sopralluogo i Consiglieri dovranno porre attenzione ad evitare ogni disservizio al normale funzionamento dell'attività della mensa.

In particolare, nessun rilievo dovrà essere mosso direttamente al personale in servizio e qualunque situazione anomala rilevata dovrà essere portata all'attenzione del Presidente e della Dirigenza Scolastica a mezzo dell'apposita scheda di valutazione.

Il numero massimo di persone che possono contemporaneamente accedere ai locali è di due.

È fatto espresso divieto ai Consiglieri di utilizzare i servizi igienici e le altre strutture ad uso del personale, nonché di manipolare alimenti ed attrezzature.

Il Responsabile della distribuzione presente nei locali del refettorio provvederà a fornire ai Consiglieri adeguate porzioni per l'assaggio dei cibi.

I Consiglieri non necessitano di libretto di idoneità sanitaria, né debbono esibire certificati medici di qualsiasi natura, in quanto la loro attività deve essere limitata alla semplice osservazione, evitando qualsiasi tipo di manipolazione degli alimenti e contenitori.

In caso di tosse, raffreddore o altre malattie che potrebbero contaminare il cibo, è vietato effettuare il sopralluogo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base del rapporto di autovalutazione (RAV) la scuola ha individuato le seguenti priorità:

AMBITO	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Competenze chiave europee	Formalizzare criteri e strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze trasversali	Creare per ogni competenza trasversale una griglia di osservazione e/o una rubrica di valutazione
Risultati a distanza	Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati a distanza.	Creare uno strumento agile e facilmente compilabile per la raccolta dei dati sui risultati a distanza.
Esiti in termini di benessere a scuola	Sistematizzare la rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti.	Creare uno strumento che possa rilevare in modo sistematico il fabbisogno formativo dei docenti anche sulla base della valutazione dei corsi di formazione pregressi.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione: la formalizzazione di strumenti condivisi permette un'ottimizzazione degli aspetti gestionali sia legati alla progettualità delle diverse attività sia legati alla formazione delle risorse umane con una ricaduta sugli esiti in termini di benessere a scuola.